

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 237
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IN PRIMO PIANO

Pakistan, i generali al potere spaventano l'Asia (e il mondo) Clinton: ripristinare la democrazia



Preoccupazione in Asia e nel resto del mondo dopo il colpo di stato militare in Pakistan, paese che come l'India possiede la bomba atomica. Il governo indiano, che si è insediato ieri, si è detto disposto al dialogo «con chiunque sia al potere» ma è evidente che a New Delhi non si è tranquilli, visti i contrasti sul Kashmir. Ad Islamabad, intanto, regna la calma. Il portavoce dell'esercito, Qureshi: «È stata una reazione spontanea alle azioni sbagliate del governo».

BERTINETTO

A PAGINA 7

C'È L'ISLAM DIETRO AI MILITARI

GIANDOMENICO PICCO

Nei suoi 52 anni di storia il Pakistan è stato direttamente governato dai militari per circa 25 anni. Ha combattuto tre guerre contro l'India ed è stato un paese di prima linea durante l'occupazione sovietica dell'Afghanistan negli anni Ottanta. Il ruolo dei militari è sempre stato di primo piano. Ai tempi della guerra fredda il Pakistan ha giocato un ruolo chiave in funzione anti-sovietica e anti-indiana. Pakistan quindi grande alleato di Washington e amico di Pechino. Ma i tempi sono cambiati. Da un anno i rapporti militari ed economici con gli Usa sono praticamente congelati. Il grande alleato occidentale si è avvicinato molto all'India e ha preso le distanze da Islamabad soprattutto dopo gli esperimenti nucleari condotti nel 1998.

Negli anni Ottanta l'Afghanistan divenne una ragione per il Pakistan e gli Usa di

fare fronte comune: oggi l'Afghanistan sta producendo l'effetto opposto, è divenuto - a ragione - la causa del distacco tra Islamabad e Washington.

Gli scontri militari nel Kashmir che si sono svolti nei primi sei mesi del 1999 e che si sono conclusi quest'estate, sono una ulteriore ragione dell'isolamento internazionale del Pakistan. Per la prima volta nella storia militare di India e Pakistan, i militari di Islamabad, in collaborazione con milizie islamiche non ufficiali avevano forzato gli indiani su posizioni difensive nelle vallate del Kargill. Poi la visita del primo ministro Sharif a Washington e la decisione di ritirare le truppe pakistane sotto richiesta di Clinton in persona.

Il generale Pervez Musharraf che ha preso il potere il 12 ottobre non nasconde il suo

SEGUE A PAGINA 6

Kgb, via libera alla commissione

Veltroni: Berlinguer contrastò il Pcus, Berlusconi non seppe neanche resistere alla P2 Cossiga scrive a D'Alema: difendimi, a Palermo preparano un dossier contro di me

ROMA «Personalmente penso che Walter Veltroni abbia preso una posizione giusta, di apprezzamento verso la proposta di Cossiga». Così D'Alema chiude una giornata che era iniziata con il rilancio da parte del segretario Ds dell'iniziativa lanciata da Cossiga. Il leader della Quercia, poi attacca: Berlinguer seppa contrapporsi al Pcus, Berlusconi non ha saputo neanche resistere alla P2. Intanto l'ex capo dello Stato scrive una lettera a D'Alema: attenti al prossimo dossier che arriverà da Palermo, dove la Procura mi vuole imputare l'aver fatto parte per 50 anni di un sistema di potere criminale. «Tu sei anche per opera mia il premier ed hai il dovere di difendere l'unità nazionale» scrive Cossiga: per questo o difendi me e la storia di questo Paese oppure «inviterò i miei amici a scegliere...».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

IL CASO

Il Sismi: documenti di quarta mano

GIANNI CIPRIANI

ROMA Fuori dall'ufficialità, i dirigenti del servizio segreto italiano, il Sismi, parlano del cosiddetto «dossier Mitrokhin» come di materiale di quarta mano. E dopo le osservazioni dell'Unità e della Stampa, anche negli ambienti governativi si ammette che il materiale arrivato alla procura di Roma e alla commissione Stragi presenta «evidenti rimaneggiamenti inglesi». Prudenza, dagli ambienti governativi, dove nessuno si spinge a parlare di «bufale» e «patacche», ma è del tutto evidente che in Italia sia arrivato non già un dossier «del» Kgb, ma un dossier «sul» Kgb, confezionato dagli agenti del controspionaggio britannico, redatto in base (così viene affermato) alle



confessioni dell'ex agente Vasili Mitrokhin, sempre che Mitrokhin esista davvero e non sia semplicemente il nome in codice dell'operazione portata a compimento dall'MI5. Insomma, allo stato attuale, a disposizione della magistratura e della commissione d'inchiesta c'è solamente un insieme di rapporti riservati inglesi, redatti in base a documenti sovietici che nessuno ha visto, che contengono affermazioni che nessuno ha letto e che sono stati portati in occhio da un personaggio che nessuno ha mai interrogato con tutte le garanzie del caso.

SEGUE A PAGINA 2

«Niente tasse per l'80% degli eredi»

Iniziativa della maggioranza. Sì della Camera alla legge sui congedi

L'INTERVISTA



Salvi: in Europa avanza la sinistra più coerente

LOMBARDO

A PAGINA 5

L'ARTICOLO

PROVIAMO A VINCERE LE ELEZIONI DI NOVEMBRE

LUIGI MANCONI

E se, invece, provassimo a vincere? Alla fine di novembre (il 28, per l'esattezza), in cinque importanti località italiane si terranno le elezioni suppletive. Verranno eletti quattro deputati e un senatore. Non sono abbastanza per modificare i rapporti di forza tra le due coalizioni, ma sono sufficienti a inviare un messaggio politico e simbolico assai significativo. Ma soprattutto - ecco la mia proposta semplice semplice - quelle elezioni potrebbero funzionare come un test importantissimo (e, a questo punto, estremo) sulla capacità di autoriforma del centrosinistra. Prima delle prove decisive

SEGUE A PAGINA 5

ROMA L'80% degli eredi in linea diretta e dei coniugi non pagheranno più l'imposta di successione: questo l'obiettivo del progetto di legge del centrosinistra. La nuova normativa prevederebbe un tetto di 500 milioni (attualmente sono 250) al di sotto del quale non ci saranno imposte. No, invece, al progetto di Berlusconi che vorrebbe la cancellazione totale della tassa. Novità anche per le imprese familiari: l'aliquota sarà più leggera e se l'erede si impegna a continuare l'attività per almeno 5 anni, non si applicherà sul cosiddetto «avviamento». Inoltre, ieri la Camera ha approvato la legge sui congedi parentali: parità totale di diritti e doveri tra madre e padre per la cura dei figli, dalle indennità ai permessi. E per i lavoratori arriva l'anno sabbatico per la formazione. Ora la parola al Senato.

ALLE PAGINE 10 e 13

SI APRE UNA STRADA MA È ANCORA TUTTA IN SALITA

ROBERTO ROSCANI

L'immagine che, leggendo i giornali, guardando la tv, in questi giorni un osservatore avrebbe dell'Italia è quella di uno strano paese. Un paese che cammina in avanti ma ha la testa voltata all'indietro. O meglio, che viene sempre riportato con lo sguardo al passato. C'è una oscillazione che non è tra oblio e memoria (due termini troppo alti) ma tra una disinvoltata dimenticanza e la rimerione del passato come oggetto di acrimonia e di lite. La vicenda del dossier sul Kgb in Italia ha riaperto la storia a una vena litigiosa, agli insulti politici. Ieri - se le cose non dovessero cambiare daccapo, come potrebbe succedere dopo una lettera aperta di Cossiga a D'Alema che ha messo in agitazione in serata il mondo della politica - il clima sembrava aver imboccato una strada diversa: alle accuse del Polo, agli affondi di Berlusconi e Fini che battevano su un solo tasto («La maggioranza ha paura di fare chiarezza») è arrivata una risposta destinata a svenelire la discussione. C'è stato il sì dei Ds (d'accordo anche D'Alema, come il premier ha confermato pubblicamente) alla formazione di una commissione parlamentare che studiasse e verificasse tutto sull'attività del Kgb e sui dossier. Un cedimento al Polo? No, la decisione di togliere ogni alibi, di aprire le porte ad uno strumento parlamentare che allontanasse le polemiche, che facesse piazza pulita di insinuazione e polemiche infondate.

SEGUE A PAGINA 4

Droga: arrestato l'ex P2 Carboni Traffico di cocaina dal Perù e investimenti in Sardegna

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

L'uovo e la gallina

Bisognerebbe istituire d'urgenza la commissione parlamentare d'inchiesta sull'Uovo e la Gallina. Era la sinistra che intratteneva rapporti con il Kgb perché la destra li intratteneva con la Cia, o era la destra che intratteneva rapporti con la Cia perché la sinistra li intratteneva con il Kgb? Dieci milioni di italiani votavano comunista perché avevano paura di morire democristiani, o quindici milioni di italiani votavano dci perché avevano paura di morire comunisti? I fascisti mettevano le bombe perché i brigatisti sparavano, o i brigatisti sparavano perché i fascisti mettevano le bombe? Hitler fu Hitler perché c'era Stalin, o Stalin fu Stalin perché c'era Hitler? Quelli di sinistra sono diventati tutti intellettuali per distinguersi da Mike Bongiorno, o Mike Bongiorno ha rinunciato a studiare perché gli intellettuali sono tutti di sinistra? Urge, assolutamente urge una qualche autorità che, anche barando, provveda finalmente a fissare un Punto Zero nel quale questo casino è cominciato, e un Punto Uno nel quale qualcuno strilli «liberi tutti!», e si ricominci un altro gioco. Questo gioco qui ha davvero stufato.

MILANO Un nome d'altri tempi nella rete della Dia. È Flavio Carboni, il faccendiere piduista coinvolto nelle inchieste più clamorose degli anni 80, dall'attentato a Roberto Rosone, vicepresidente del Banco Ambrosiano, alla bancarotta dello stesso istituto di credito, fino all'omicidio del banchiere Roberto Calvi. Con lui, il suo ex braccio destro, Emilio Pellicani, ed altre 66 persone, tutte colpite da ordine di custodia cautelare al termine di una maxi-operazione anticiclaggio condotta dalla Dia. Sono stati sequestrati beni per oltre 125 miliardi (in società e immobili) ed è stato scoperto un ingente traffico di cocaina (4 mila chili) proveniente dal Perù. Carboni, arrestato insieme a due familiari, avrebbe avuto un ruolo di primo piano nell'organizzazione.

RIPAMONTI SETTIMELLI
A PAGINA 11

Condanne per il rogo del Galeazzi Nella camera iperbarica 11 morti. Borrelli: sentenza monito

I convegni di Reset

Legittimità del potere internazionale

partecipano:

- Michael Walzer (Institute for Advanced Study Princeton),
- Antonio Baldassarre (Università La Sapienza),
- Giancarlo Bosetti (direttore di Reset),
- Paula Casal (Harvard University),
- Jean Cohen (Columbia University),
- Erik Goldstein (University of Princeton),
- Nadia Urbinati (Columbia University)

New York 15 ottobre 1999
Columbia University/New York University

MILANO Quattro condanne per il rogo della camera iperbarica al Galeazzi di Milano: cinque anni e sei mesi per il primario di ossigenoterapia Giorgio Oriani, 4 anni e 6 mesi per l'allora consigliere delegato alla sicurezza Silvano Ubiali, 4 anni per il tecnico Andrea Bini e 3 anni e 6 mesi per l'allora presidente Antonino Ligresti. Questa la sentenza per la tragedia che il 30 ottobre di due anni fa ha trasformato un ospedale «modello» in un inferno in cui morirono 10 pazienti e un infermiere. Gli imputati sono stati ritenuti colpevoli di incendio colposo, omicidio colposo plurimo e omissione delle norme sulla sicurezza. Il pg Borrelli: «La sentenza non può rendere la vita ai morti, ma è un monito importante per tutti gli operatori del settore». I difensori degli imputati: condannati degli innocenti.

CAPRILLI

A PAGINA 9

ALL'INTERNO

ESTERI
Kosovo, intervista a Bernabè
DE GIOVANNANGELI A PAGINA 8

CRONACA
Stupro in jeans, assoluzione
IL SERVIZIO A PAGINA 10

ECONOMIA
Comit-Intesa, Opa ok
IL SERVIZIO A PAGINA 14

CULTURA
Le lettere di Mila
MECUCCI A PAGINA 17

SPETTACOLI
I corti tornano in sala
PATERNO A PAGINA 19

SPORT
Il doppio arbitro funziona
CAPRIO A PAGINA 21

AUTONOMIE
Fisco ed Enti locali
MATTEUCCI NELL'INSERTO

